

# Terremoto politico, ora giunta tecnica di “alto profilo” con Roberto De Luca

di Erika Noschese

Il terremoto politico e giudiziario che ha colpito l'amministrazione comunale di Salerno, a soli sette giorni dal voto, ha messo non poco in difficoltà il sindaco Vincenzo Napoli. Difficoltà che non sono solo legate alle indagini che lo vedono coinvolto ma anche alla formazione della giunta. A poche ore dalla riconferma, il primo cittadino aveva annunciato una giunta in tempi record ma presto sono arrivate le prime difficoltà: i consiglieri più votati non dovevano essere parte della giunta (come Rocco Galdi e Antonio Fiore) mentre quelli meno votati sì, anche per dare una continuità all'amministrazione precedente, targata sempre Napoli. I nodi stavano per sciogliersi o almeno si iniziava ad avere un quadro più chiaro della situazione anche se, prima in occasione della proclamazione e poi alla stazione Marittima per ringraziare elettori e candidati, il primo cittadino si era rifiutato di rilasciare dichiarazioni. Lunedì il colpo di grazie: gli arresti di Nino Savastano, attuale consigliere regionale e presidente delle Politiche Sociali a Palazzo Santa Lucia e di Luca Caselli, dirigente comunale, oltre allo stesso Napoli indagato, hanno messo in difficoltà tutta la maggioranza, non ancora proclamata a causa del riconteggio delle schede. La situazione resta ora la giunta tecnica. Dunque, fuori tutti, da Della Greca a Di Maio per nominare assessori di altro profilo. Già nella giornata di ieri, infatti, ci sarebbe stata una prima interlocuzione con alcuni docenti universitari ma tutti e tre avrebbero detto di no. Al momento, sfuggono i nomi, rimasti nel totale riservo, ma un elemento sembra chiaro, oltre che scontato: il primo cittadino sta pensando a Roberto De Luca. A lui potrebbe andare la guida

dell'assessorato al Bilancio dopo le dimissioni, forzate, post inchiesta di Fanpage, a pochi giorni dall'inizio della campagna elettorale del fratello Piero, in corsa per le Politiche. Al momento è un'ipotesi ma non si esclude già una prima interlocuzione e, vista la difficoltà dell'amministrazione comunale, non si esclude che De Luca junior possa accettare. L'obiettivo del sindaco Napoli è quello di offrire alla città di Salerno una giunta di alto profilo, anche per provare a smacchiarsi dall'indagine nata dall'affidamento dei servizi alle cooperative sociali che ha portato in carcere il loro massimo rappresentante, Vittorio Zoccola. Dalle intercettazioni emerge infatti il ruolo centrale di Zoccola, a stretto contatto con personaggi della politica locale come Nino Savastano, Luca Caselli e Franco Picarone ma anche con lo stesso primo cittadino e con Felice Marotta, anch'esso indagato, e braccio destro di Napoli. Dalle intercettazioni è infatti emerso un filo diretto tra il sindaco e Zoccola: quest'ultimo ha infatti parlato personalmente con il sindaco per chiedere di scrivere "due righe" per procedere con la proroga dei servizi alle cooperative. Cosa accadrà, per il momento, non è dato saperlo: già nei prossimi giorni potrebbero esserci importanti novità. Tutto dipenderà anche dagli interrogatori che si terranno proprio in questi giorni. Zoccola potrebbe decidere di "parlare" e raccontare quel sistema che, dopo 30 anni quasi tramonta.

---

**Roberto De Luca sale in  
cattedra «Ora non ritorno al**

# Comune»

di Andrea Pellegrino

«Non tornerò al Comune. Ora penso alla scuola di formazione politica». Roberto De Luca stoppa ogni aspettativa. Per ora resterà fuori dai Palazzi della politica per salire in cattedra e semmai attendere tempi migliori. Quattro incontri, il primo inaugurale ieri mattina al Grand Hotel con alcuni sindaci per parlare di enti locali. Ma dalla vigilia dell'appuntamento, la domanda è sempre la stessa: «Roberto De Luca tornerà al Comune?». Lui nega, ai tanti che gli sottopongono il quesito. Già all'indomani dell'archiviazione dell'inchiesta per corruzione, scoppiata dallo scandalo "Bloody Money", De Luca jr smentì imminenti ritorni a Palazzo di Città o incarichi politici. Forse, annunciano, se ne riparlerà dopo le Regionali e a scuola di politica chiusa. Al Grand Hotel, fin dal primo mattino, la conta dei presenti non manca. Non fosse altro che si tratta del primo appuntamento politico ufficiale dopo lo scandalo giudiziario. Poco distante dalla saletta dove ieri mattina si è tenuto il primo appuntamento della scuola politica, Roberto De Luca, davanti al papà governatore e al fratello candidato, si era dimesso dalla carica di assessore al bilancio dopo la perquisizione subita nelle ore precedenti. Altri tempi cancellati con l'archiviazione e con la recente riabilitazione politica. Da Palazzo di Città, ieri mattina, sono arrivati il sindaco Napoli (tra i relatori) e una piccola pattuglia di consiglieri comunali di maggioranza. C'è qualche sindaco della provincia e c'è il consigliere regionale Franco Picarone. Si vedono gli amici di sempre di Roberto De Luca e l'immane mamma Rosa Zampetti. Primo appuntamento, gli enti locali: «Gli amministratori locali – spiega Roberto De Luca – sono quelli che hanno a che fare ogni giorno con le esigenze dei cittadini, con le esigenze del territorio, i comuni. Sono le istituzioni di prossimità con la cittadinanza e la comunità e

sono quelle che si fanno carico di tutti i problemi, anche oltre le loro competenze. E' necessario fare rete affinché si capisca che un'agenda urbana seria che rilanci il ruolo dell'autonomia è assolutamente fondamentale, soprattutto per il sud dove abbiamo un problema serio a causa delle difficoltà finanziarie. Ma se riusciamo ad offrire più servizi, soprattutto nelle zone di montagna, forse riusciamo a dare più dignità ai diritti umani».

---

## **Roberto De Luca ci riprova: oggi primo incontro di “Politeia»**

**di Andrea Pellegrino**

Una scuola politica per rimettersi in carreggiata. Incassata l'archiviazione nell'ambito dell'inchiesta “Bloody money” – che lo costrinse alle dimissioni da assessore al bilancio del Comune di Salerno -, Roberto De Luca questa mattina, alle 10, presso il Grand Hotel Salerno, terrà il primo incontro della sua scuola di formazione politica “Politeia”. L'argomento sarà quello della gestione degli Enti Locali: a confrontarsi saranno i sindaci di Salerno, Vincenzo Napoli, di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, di Cerveteri, Alessio Pascucci e di Pesaro Matteo Ricci. Tra gli ospiti, Angelo Rughetti – Responsabile Osservatorio Investimenti Comunali di Ifel – Fondazione Anci. I moduli complessivi della scuola politica saranno quattro: si discuterà anche di economia, del rapporto tra Europa e Italia e, infine, di comunicazione e fake news.

---

# De Luca jr: «Trama dannosa per la mia immagine»

“Oggi possiamo ribadire che è stata messa in piedi una vera e propria trappola in mio danno e a mia insaputa: non lo dico io, ma la richiesta della Procura di Napoli di febbraio 2019 accolta dal gip nel luglio scorso”. Ad affermarlo è Roberto De Luca, secondogenito del governatore della Campania, Vincenzo. Attraverso il suo profilo Facebook Roberto De Luca ha annunciato la sua estraneità rispetto all’inchiesta giudiziaria che lo vedeva coinvolto. De Luca jr., all’epoca assessore al Bilancio del Comune di Salerno, era indagato per corruzione dalla Procura di Napoli in seguito a un’inchiesta giornalistica sul business dei rifiuti. «E’ stata accertata la mia totale estraneità alla macchinazione organizzata da persone che, senza che io sapessi nulla, hanno ordito una trama gravemente dannosa per la mia immagine. Complesse indagini hanno consentito di accertare che tutta la vicenda è avvenuta nella mia completa inconsapevolezza» ha precisato Roberto De Luca che, nel suo post, cita anche un passaggio della richiesta di archiviazione della Procura di Napoli secondo cui «è assolutamente esclusa la consapevolezza del De Luca rispetto all’incontro tra Colletta e Perrella. E’ escluso che Colletta rispondesse ad istruzioni ricevute da De Luca. E’ un giorno positivo per me, per la mia famiglia e per tutti coloro che mi sono stati vicini in questi mesi, ma anche per la stessa città di Salerno: perchè anche solo l’ipotesi che un suo amministratore potesse essere minimamente sfiorato dal sospetto di comportamenti non corretti o illeciti era un’ombra su tutta la città» ha concluso De Luca jr che all’epoca aveva subito rassegnato le dimissioni da assessore del Comune di Salerno.

---

# Folla commossa per l'ultimo saluto a Gennaro Giordano- FOTO

**Erika Noschese**

Oggi la città di Salerno si prepara a dire addio al compagno Gennaro Giordano. Una folla gremita ha accompagnato il feretro fino alla Chiesa Madonna di Fatima. Tanti i personaggi del mondo politico che hanno voluto dire addio al sindacalista salernitano, morto a 74 anni a causa di un infarto. Il sindaco Enzo Napoli, l'onorevole Piero De Luca, l'ex assessore Roberto De Luca, gli assessori Angelo Caramanno, Mariarita Giordano, Dario Loffredo; il segretario Dem Enzo Luciano; Marco Mazzeo e così via hanno espresso tutta la loro vicinanza alla famiglia Giordano.





---

# Inchiesta Sma: «Voi la chiamate inchiesta?»

## Brigida Vicinanza

Non è mancato il riferimento da parte di De Luca (padre) all'inchiesta Sma e sugli appalti dei rifiuti condotta da FanPage, che ha come protagonista anche il secondogenito Roberto. «Quello a cui abbiamo assistito noi in questa campagna elettorale è da non credere – dichiara il governatore parlando alla platea presente al Mediterraneo Hotel ieri mattina – il camorrista mascherato con i rifiuti. Ma pensate che sia una cosa che possa nascere da un'indagine giornalistica? Chi paga queste operazioni? Chi incontra un camorrista? Chi ha l'indirizzo? Chi ci ha parlato e dove? Chi

ha fornito al camorrista un copione? Perché recita un copione a puntate. Voi veramente pensate che siamo di fronte a un'inchiesta?». Non abbandona l'idea di "attacco" creato appositamente per manovrare le scelte politiche degli elettori in vista delle politiche del 4 marzo e un po' scarica la "colpa" anche all'inchiesta che ha visto la luce qualche giorno prima della chiamata alla urne. «Abbiamo avuto cose pericolose qui – continua il governatore della Campania – e noi che rappresentiamo uno dei pochi punti di resistenza istituzionale in Italia perché non facciamo parte di mafie, di camorre o di lobby come fanno tutti, diventiamo un punto di attacco di questi poteri occulti. Perché devono comandare gli altri e non le istituzioni democratiche. Abbiamo avuto cose pericolose, che continueranno. La prossima settimana ad esempio ci sarà una manifestazione a Napoli di tutti i centri sociali contro di me, altro esempio di violenza assoluta.»

---

## **De Luca pensa e prepara la strategia Nella lista nera ci sono anche i sindaci**

**Andrea Pellegrino**

Con un occhio al Viminale ed uno ai risultati incassati sui territori, Vincenzo De Luca pensa al piano di rilancio. Nel mirino del governatore ci sono tutti. Non fosse altro che il Pd, ed in particolare il figlio Piero, hanno incassato poca roba sui territori, gran parte dei quali rappresentati da amministratori dem. Altri tempi quelli dei risultati bulgari. Soprattutto a Salerno città dove la sconfitta è stata più cocente. Sono pochissimi i seggi in cui De Luca jr è riuscito



a superare l'eletto Provenza. Ma ancor di più la sconfitta assume caratteri più politici in casa De Luca alla lettura dei risultati del centrodestra, nonostante tutto. Presidenti di società municipalizzate di Salerno città ma anche amministratori, sindaci dei comuni del collegio e consiglieri regionali, tutti sarebbero nella lista nera del governatore. Da stabilire quale sia la migliore strategia: se annullare tutto e ripartire da zero o non toccare nulla per evitare ulteriori terremoti politici che potrebbero compromettere anche il governo regionale. A Napoli è già forte la spinta per il varo di un esecutivo politico mentre da Roma non mancano accuse al «sistema De Luca», che sostanzialmente avrebbe consegnato la Campania al Movimento 5 Stelle. A Palazzo di Città si attende un confronto proprio con De Luca o quantomeno all'interno della maggioranza. Ma al momento non risulterebbe nessun vertice in programma e di prossima convocazione. Insomma, silenzio più totale in attesa di conoscere i risultati ufficiali, le decisioni del governatore ma soprattutto la sorte di Roberto De Luca. Di certo nella lista nera compaiono anche i sindaci del collegio. Quindi Enzo Servalli di Cava de' Tirreni che avrebbe consegnato un modesto risultato al Pd – e quindi al figlio del governatore – ma anche di Gianfranco Valiante (Baronissi) e di Vincenzo Sessa (Fisciano). Ma non solo. Le verifica toccherà anche ai consiglieri regionali. Quindi a partire da Tommaso Amabile fino a finire ai salernitani Franco Picarone e Luca Cascone.

---

## **Il giallo delle dimissioni di Roberto De Luca, il decreto**

# non c'è, il nome è tra i componenti

di Andrea Pellegrino

Le «mezze dimissioni» pare che siano una caratteristica del Partito democratico. Anche a Salerno, le dimissioni da assessore al bilancio di Roberto De Luca pare che non siano state ancora formalizzate. Tant'è che, nonostante il pubblico annuncio del secondogenito del governatore durante un incontro al Grand Hotel il 18 febbraio scorso, il suo nome compare ancora nei prospetti della giunta municipale del 28 febbraio. Naturalmente l'assessore (o ex) risulta assente ma alla base mancherebbe un decreto di revoca della carica assessorile. Il 19 febbraio attraverso una pec, inviata dopo un tira e molla di 24 ore, arriva la comunicazione dell'assessore, indagato nell'ambito dell'inchiesta napoletana scoppiata dopo la pubblicazione dei video di Fanpage. Testualmente De Luca jr affida le deleghe al sindaco Napoli. Pochi minuti ed arriva la comunicazione del primo cittadino, dalla quale non emerge una chiara volontà. Il giorno successivo si riunisce l'esecutivo, Roberto è assente ma l'argomento è tabù. Da allora nessun atto sarebbe stato compiuto. La giunta si riunisce il 28 febbraio e Roberto De Luca compare, nell'atto ufficiale, ancora tra i componenti del governo cittadino. Da Palazzo di Città spiegano che basterebbe la comunicazione dell'assessore per formalizzare le dimissioni. Ma anche se così fosse perché è ancora indicato come componente della giunta?

---

# Ecoballe, dalla mancata promessa fino all'indagine su Roberto De Luca

di Andrea Pellegrino

Sull'asse Renzi – De Luca i nervi sono tesissimi. Soprattutto perché, tra i tanti risvolti dell'inchiesta giudiziaria e giornalistica di Fanpage, è spuntato il caso ecoballe. E a parlarne è proprio il secondogenito del governatore, Roberto, dimessosi dopo la bufera dalla carica di assessore al bilancio al Comune di Salerno. L'ex premier sullo smaltimento delle ecoballe ci aveva investito tanto, forte della promessa di Vincenzo De Luca di risolvere la vicenda entro febbraio. Da qui lo stanziamento di fondi da parte del governo centrale e l'invito di Renzi: "A febbraio ritorno e non voglio trovare più le ecoballe". Ad oggi, invece, si sarebbe ritrovato non solo le ecoballe ma anche il figlio del governatore e fratello del candidato (a Salerno e Caserta), Piero, indagato per corruzione per aver mostrato "interesse" rispetto ad un appalto per lo smaltimento dei rifiuti. Insomma, un terremoto, più politico che giudiziario, a pochi giorni dall'apertura delle urne. Condito, poi, dalle altre vicende che fanno tremare i polsi e raccontate dai video di Fanpage. Numeri alla mano, la Regione Campania è riuscita a smaltire l'un per cento. Ed anche la Iren non sarebbe riuscita a trasferire i rifiuti altrove. La Iren è famosa a Salerno per il fitto (milionario) delle Luci d'Artista ed è anche socia di Salerno Energia. Una operazione, quest'ultima, firmata e sottoscritta proprio da Roberto De Luca. L'altro personaggio chiave è il professore Vincenzo Belgiorno, indicato da De Luca jr (nel secondo video pubblicato) come l'uomo da contattare in Regione Campania per l'appalto ecoballe. Effettivamente Belgiorno è consulente di De Luca padre (fino a scadenza del mandato presidenziale) ed ha diversi incarichi in vari enti, al punto

che fu costretto a non accettare la direzione dell'Arpac. In termini numerici sono state smaltite circa 100.000 tonnellate. I contratti furono firmati a fine maggio 2016 e, pertanto, entro la fine di novembre 2017 sono scaduti i termini previsti dal contratto per lo smaltimento (18 mesi). La Regione, invece di chiedere le penali alle ditte aggiudicatrici, ha provveduto a fare una proroga dei termini da 6 mesi a un anno accettando le motivazioni delle aziende per i ritardi dei trasfrontalieri. I trasferimenti, però, sono praticamente bloccati. Le 100.000 tonnellate sono state trasferite da Maddaloni, Coda di Volpe, Giugliano, Villa Literno e Pianodardine. Per il nuovo bando allo stato attuale solo A2A (altra ditta aggiudicataria di un lotto) ha avviato lo smaltimento di 200 tonnellate per Lomellina Pavia. Dunque, un disastro. Più che annunciato diverso tempo fa dall'ex assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano che ha portato un dossier anche alla Comunità Europea. Al Nazareno non l'avrebbero presa bene. Soprattutto ora che, oltre la promessa mancata, c'è da contenere il caso del figlio, che agita non poco i dem da Napoli in su.

---

## **Tutti zitti in giunta sul caso De Luca jr., rimpasto rinviato a dopo le elezioni**

**di Andrea Pellegrino**

Per un attimo si intravede nei corridoi di Palazzo di Città. È una visita lampo quella di Roberto De Luca, che da ieri mattina non è più assessore al bilancio del Comune di Salerno. L'umore non proprio dei migliori e il volto scuro di

rassegnazione. Le sue dimissioni sono arrivate nella serata di lunedì via pec ed il sindaco Napoli non ha potuto fare a meno di accettarle. D'altronde l'ordine di lasciare Palazzo di Città sarebbe arrivato dall'alto. Dal Pd del Nazareno ma anche dalla famiglia De Luca, ed in primis dal fratello Piero candidato. La mazzata è notevole e le ripercussioni in termini politici potrebbero essere pesanti, soprattutto nella restante parte della Campania. A Giovi, Napoli annuncia che tratterà per sé le deleghe ed il posto di De Luca jr sarà congelato, in attesa di sviluppi dell'inchiesta e di novità politiche. D'altronde, con molta probabilità dopo il 4 marzo, la giunta comunque dovrà subire degli aggiustamenti. È più che probabile che Eva Avossa, attuale vicesindaco, voli a Roma e sieda tra i banchi di Montecitorio, lasciando, dunque, vicesindacato ed assessorato. Un posto (quello di numero due della giunta) che sarebbe dovuto andare a Roberto De Luca che, dopo il fratello deputato, sperava (e spera) di indossare la fascia tricolore che fu del papà. Alle ore 12,00 di ieri il primo esecutivo senza De Luca jr. Nessun accenno alla vicenda. Il via libera agli argomenti iscritti all'ordine del giorno ed il chiacchiericcio si è spostato nuovamente nei corridoi di Palazzo Guerra. Nei prossimi giorni Napoli ha annunciato che incontrerà l'assessore dimissionario. Un possibile ritorno, almeno allo stato, pare improbabile. Forse dopo le elezioni, ad urne chiuse e a risultati acquisiti, se ne riparlerà. Soprattutto alla luce di un possibile rimpasto.